



TERAPIA GENICA

Staminali, attenti ai ciarlatani

di ROBERTA VILLA

Sono state approvate dagli enti regolatori le due prime cure al mondo a base di cellule staminali, entrambe messe a punto in Italia. Ma se si esce dai confini della scienza «ufficiale», e ci si affida alle promesse delle cliniche che prosperano nei Paesi dove le norme sono meno stringenti, si corrono grossi rischi.

Davide Vannoni e Marino Andolina hanno fatto i conti con la giustizia: l'ospedale di Brescia ha smesso di somministrare le loro misteriose infusioni e il caso Stamina che ha travolto l'Italia qualche anno fa è stato archiviato accanto ad altre pseudoterapie di cui è stata dimostrata l'infondatezza. Emergono tuttavia sempre nuovi pericoli a minacciare la buona fede delle famiglie con malati gravi, spesso a caccia di una speranza di guarigione o almeno di miglioramento dei loro cari. Le cellule staminali, con la loro capacità di rigenerare organi e tessuti danneggiati, si prestano a nutrire queste illusioni che, solo negli Stati Uniti, alimentano un giro d'affari che coinvolge oltre 300 società in più di 570 cliniche, come dimostra uno studio recente. Qualche mese fa, un'azienda biotech statunitense è arrivata a lanciare il progetto «ReAnima», con cui si sostiene di voler provare a ridare la vita a venti pazienti in coma irreversibile, con infusioni di cellule, trattamenti laser e stimolazioni nervose. Il progetto appare fumoso, autorizzato dal comitato etico di un ospedale indiano, non sostenuto da ricerche e studi pubblicati. Tutto fa pen-



Lo smog minaccia i reni.

L'inquinamento non favorisce solo lo sviluppo di malattie respiratorie, cardiovascolari e tumori, ma incide anche sulla frequenza di una malattia renale: la nefropatia membranosa. In Cina, dove il tasso di inquinamento

si è impennato negli ultimi dieci anni, si è osservata un'associazione tra i livelli di questa patologia e quelli della presenza del particolato fine.



Per i farmaci si spende sempre di più.

Secondo il Rapporto OsMed

in pillole sul consumo dei farmaci in Italia, in un anno la spesa per i medicinali è aumentata dell'8,7 per cento, sebbene il consumo si sia mantenuto sostanzialmente stabile. A fare la differenza è stato il costo elevatissimo dei medicinali più innovativi, soprattutto quelli contro l'epatite C.

sare all'ennesima truffa da cui stare alla larga. Affidandosi a queste iniziative che non hanno alle spalle centri di ricerca seri e affidabili, ma solo sedicenti esperti, abili soprattutto a manipolare le persone, rese fragili dal bisogno, non si rischia solo di buttare via molti soldi in inutili viaggi della speranza e di soffrire poi di cocenti delusioni, ma anche di peggiorare la propria situazione.

QUANDO LE CELLULE STAMINALI VANNO FUORI CONTROLLO



FOTOGRAFIA

Il «New England Journal of Medicine», la più importante rivista di medicina del mondo, ha recentemente riportato il caso di un signore di 66 anni, colpito da un ictus, che ha provato a rimediare alle conseguenze dell'ischemia sottoponendosi a infusioni di staminali in Cina, Argentina e Messico. Dopo qualche tempo, il paziente ha progressivamente perso l'uso delle gambe e ha sviluppato un'incontinenza urinaria insieme a un crescente dolore lombare.

La risonanza magnetica ha mostrato la presenza di una massa nel midollo spinale, che si è poi rivelata essere un tumore, formato da cellule non appartenenti all'individuo ma derivate dalle staminali ricevute durante i trattamenti.

Le cellule staminali, infatti, tanto più se provenienti dagli embrioni, hanno una forte tendenza a diventare tumorali. Occorrono quindi grandissime cautele e anni di ricerche controllate prima di poterle utilizzare con una certa sicurezza. Ma seguendo passo a passo le tappe di una corretta sperimentazione scientifica, si possono ottenere risultati come quelli che hanno garantito al team di Graziella Pellegrini e Michele De Luca, del Centro di Medicina rigenerativa di Modena, di mettere a punto una cura a base di staminali per restituire la vista a chi ha la cornea gravemente danneggiata; e al gruppo di Alessandro Aiuti e Luigi Naldini del Tiget di Milano, di unire la terapia genica all'uso delle staminali per curare una grave forma di immunodeficienza congenita, l'Ada-Scid, liberando così i cosiddetti «bambini bolla» dall'isolamento a cui erano costretti per proteggerli dalle infezioni. Entrambe le cure sono state approvate, dopo anni di studi e di verifiche, pubblicazioni scientifiche e controlli. In medicina la bacchetta magica non funziona. Ci vogliono molta pazienza e serietà.